

# *Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino*

## *L'approdo inaspettato. I manoscritti torinesi di Antonio Vivaldi*

Ridotto dell'Auditorium Antonio Vivaldi, 6 aprile – 15 luglio 2017

Inaugurazione 5 aprile 2017

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, con l'allestimento di una mostra dedicata al compositore veneziano, prende parte attiva al Festival Antonio Vivaldi che si svolgerà a Torino nel mese di aprile 2017 e per il quale il Teatro Regio porterà in scena, in prima torinese, *L'incoronazione di Dario*, il cui manoscritto autografo è conservato nella Raccolta Renzo Giordano.

### **Le ragioni della mostra**

Presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino si conserva il corpus di musiche di cospicua consistenza e di rilevanza storica, fra cui gran parte delle opere autografe di Antonio Vivaldi. Tale corpus risulta distribuito in un'ampia rosa di fondi, ciascuno dei quali ha personalità e caratteristiche proprie.

Tra i fondi musicali dell'Istituto, un posto di preminenza spetta alla Raccolta Mauro Foà (costituita da 87 manoscritti e 66 opere a stampa) e alla Raccolta Renzo Giordano (comprendente 167 manoscritti e 145 opere a stampa), famosissime fra i musicologi di tutto il mondo. Il pregio e l'unicità del fondo risulta in particolare dalla presenza di opere in gran parte autografe di Antonio Vivaldi.

Il Festival torinese dedicato ad Antonio Vivaldi è l'occasione per la Biblioteca di esporre tutti i manoscritti del compositore permettendo così al pubblico il raro privilegio di poter apprezzare, con un solo colpo d'occhio, tutta la produzione vivaldiana conservata a Torino.

Antonio Vivaldi si può a ragion veduta considerare un torinese d'adozione dal momento che Torino è unanimemente riconosciuta dagli studiosi come lo scrigno della sua musica. Già nel 1978 l'autorevole musicologo e critico musicale Massimo Mila ricordava il fondo vivaldiano conservato presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino come la maggior attrattiva culturale della città dopo il Museo Egizio. A distanza di molti anni, però, sono ancora pochi i Torinesi consapevoli di possedere, nella maggiore biblioteca cittadina, un tesoro musicale fra i più ambiti al mondo.

L'importanza del fondo vivaldiano della Biblioteca Nazionale di Torino, che contiene circa 450 composizioni del grande compositore veneziano, deriva principalmente dal fatto che si tratta del

materiale originale, nella maggior parte dei casi autografo, dal quale i copisti avrebbero poi ricavato le parti per l'esecuzione.

Fu l'iniziativa degli studiosi e musicisti Luigi Torri e Alberto Gentili e la generosità di due mecenati, Roberto Foà e Filippo Giordano, ad assicurare a Torino i manoscritti vivaldiani collocati nella *Raccolta Mauro Foà*, pervenuta alla Biblioteca Nazionale Universitaria nel 1927, e nella *Raccolta Renzo Giordano*, pervenuta alla Biblioteca nel 1930.

Dal momento dell'acquisizione del fondo da parte della Biblioteca torinese Vivaldi subì un rinnovato interesse e dal 1930 ad oggi la pubblicazione di studi sull'attività del musicista veneziano è proseguita senza soluzione di continuità.

### **Il percorso espositivo**

Il percorso espositivo, che si svilupperà per tappe, tratterà l'affascinante storia delle acquisizioni torinesi delle due Raccolte, contestualizzata con l'esposizione di documenti d'archivio, ma soprattutto ripercorrerà la figura di Antonio Vivaldi, inserendola nell'ambiente veneziano del XVIII secolo, e l'iter della sua musica, sia sacra che strumentale che per concerto, ricostruendo attraverso illustrazioni e documenti gli ambienti in cui Vivaldi operò con particolare attenzione per i teatri di Venezia e per le partiture per essi composte oggi conservate a Torino.

Alle partiture delle opere musicali conservate nelle due Raccolte Foà e Giordano si affiancherà materiale atto ad integrare la testimonianza da essi recata: documenti d'archivio, tratti in particolare dall'archivio storico della Biblioteca; documenti bibliografici, che serviranno anche a chiarire i rapporti tra Vivaldi e personaggi significativi del tempo, quale Carlo Goldoni; libretti d'opera e così via.

Una parte importante del percorso espositivo sarà dedicata alla storia dei due fondi, dall'ingresso dell'intero corpus di manoscritti vivaldiani dapprima nel fondo del senatore veneziano Jacopo Soranzo, poi nella raccolta libraria del conte Giacomo Durazzo e infine nel patrimonio della Biblioteca Nazionale di Torino, all'importante ruolo svolto per tale acquisizione da Luigi Torri, Alberto Gentili e Faustino Curlo, testimoniata da documenti d'archivio e da documenti manoscritti e a stampa relativi alla storia della famiglia Durazzo. Il fortunato incontro di uomini saggi e colti che contribuirono a far giungere a Torino i manoscritti vivaldiani sarà così evidenziato nel percorso museale restituendo ad ogni protagonista dell'impresa il giusto merito, sia dal punto di vista culturale che evocativo con immagini e testi.

A lato dell'itinerario vivaldiano sarà presente quello del ricco patrimonio musicale della Biblioteca Nazionale Universitaria che si interseca e affianca al primo rendendo la Biblioteca Nazionale Universitaria quella di più cospicua consistenza e di maggiore rilevanza storica in Piemonte. Si ricorda, in particolare, la Raccolta Musicale, di notevole interesse per la presenza di manoscritti e

stampati di musica in gran parte provenienti dalla Libreria Ducale di casa Savoia e risalenti per lo più al XVIII secolo.

A supporto del percorso espositivo si prevede la realizzazione di un percorso guidato, realizzato su pannelli, che illustri le diverse tematiche trattate e che permetta al visitatore di immergersi nella barocca atmosfera veneziana di fine '600.

Il materiale esposto, salvo casi eccezionali, che potrebbero presentarsi per una eventuale ottimizzazione espositiva, apparterrà alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.

Sarà possibile utilizzare, da parte del pubblico, le realizzazioni dei progetti di digitalizzazione del corpus vivaldiano e di godere di un apparato multimediale interattivo.

A corredo della mostra si prevede la pubblicazione del relativo catalogo.

### **Eventi collaterali**

La mostra sarà allestita presso il Ridotto dell'Auditorium Antonio Vivaldi la cui vicinanza alla sala espositiva permetterà, a corollario della mostra – che rientra nei programmati eventi triennali (2016-2018) da attuarsi in collaborazione con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte –, di ospitare una numerosa serie di eventi, inseriti all'interno del Festival vivaldiano. Fra gli eventi organizzati direttamente dalla Biblioteca si segnalano, in particolare, due concerti di musiche vivaldiane, il primo dell'ensemble L'ARCHICEMBALO in occasione della contemporanea inaugurazione di Festival e mostra (5 aprile) e il secondo, previsto per il 9 aprile, dell'Academia Montis Regalis.

Accanto alla serie di eventi pertinenti al Festival, l'Auditorium della Biblioteca ospiterà, tramite accordi con i Conservatori regionali, concerti di giovani musicisti. Visite guidate alla mostra, di vari livelli, sono previste per scuole e utenti che ne facciano richiesta.